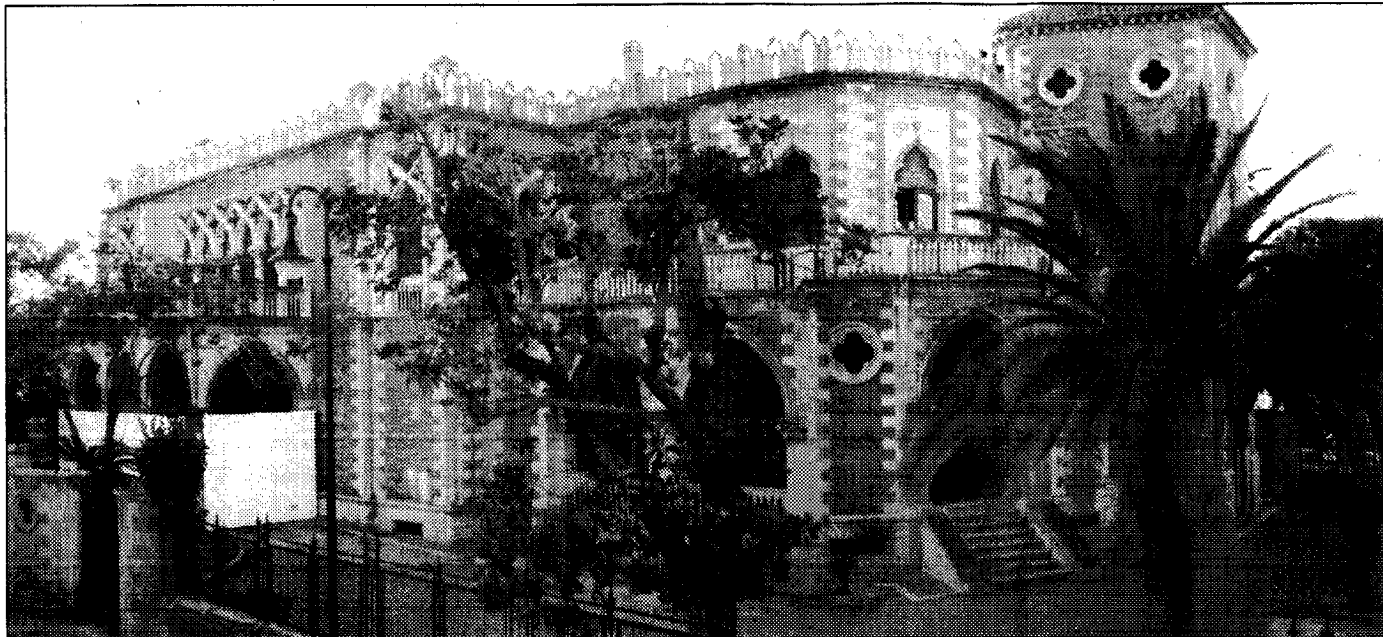


La suggestiva proposta della Scuola di design che manifesta particolare apprezzamento per l'iniziativa legata alla Biennale

Villa Genoese Zerbi come Palazzo Grassi

Sempre alto l'interesse dei reggini. Continuano le visite delle scolaresche



Villa Genoese Zerbi continua a essere al centro dell'attenzione ospitando nei suoi saloni le opere della mostra "Sensi contemporanei"

IN SINTESI

• LE VISITE

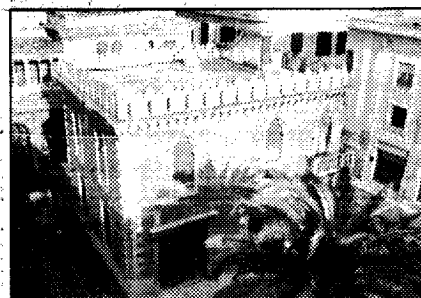
Trascorrono i giorni ma l'interesse della città per la mostra "Sensi contemporanei" continua a mantenersi sempre alto. Negli ultimi due giorni sono state registrate oltre duecento presenze.

• SCOLARESCHES

Si allunga l'elenco delle scuole che hanno visitato Villa Genoese Zerbi per ammirare il meglio dell'arte contemporanea orientale, soprattutto giapponese e cinese. Numerose le scolaresche annunciate in arrivo nella prossima settimana.

• LA PROPOSTA

Villa Zerbi come Palazzo Grassi: un contenitore di prestigio e di qualità di iniziative che stimolino il sistema dell'arte. È la suggestiva proposta lanciata dalla Scuola mediterranea di design.



Paolo Toscano

Passano i giorni ma l'attenzione dei reggini verso la mostra "Sensi contemporanei" si mantiene sempre elevata. Una conferma è giunta dalle oltre 400 presenze registrate negli ultimi due giorni a Villa Zerbi.

Numerose le scolaresche che hanno varcato la soglia di uno dei palazzi storici più belli della città per visionare il frutto dell'arte contemporanea del mondo asiatico. Tra le scuole che hanno visitato la mostra ieri mattina anche il magistrale "Tommaso Gulli". Altre sono già prenotate per i prossimi giorni.

Intanto il dibattito sulla mostra, iniziato nelle setti-

mane precedenti alla sua apertura, continua a registrare interventi. Oggi ospitiamo una nota della Scuola mediterranea di design che lancia una proposta suggestiva: Villa Zerbi come Palazzo Grassi, un contenitore di prestigio e di qualità di iniziative che stimolino il sistema dell'arte.

«La biennale di Venezia sul Lungomare di Reggio – si legge nella nota della Scuola – è un evento eccezionale. La ricchezza culturale e simbolica di questo evento e l'impegno profuso per realizzarlo ci convincono che non resterà un avvenimento episodico».

Riconosciuti i meriti dell'attuale Amministrazione comunale per l'allestimen-

to di una mostra di arte contemporanea che la critica internazionale annovera tra le più qualificate, la nota continua: «Molti hanno trovato una certa difficoltà a "leggere" alcune delle opere esposte. In tutti i casi l'artista è colui che attraverso la propria sensibilità esterna le esigenze, le sensazioni e a volte anche i drammi dell'uomo, l'opera d'arte è lo specchio di questa umanità. L'opera d'arte, quindi, non è una risposta mediata ma, piuttosto, una interpretazione resa dall'artista ai profondi bisogni dell'uomo».

Prosegue la nota: «L'artista si interroga e ci interroga sull'uomo contemporaneo della così detta civiltà occidentale, dove occiden-

tale è inteso in senso geopolitico e non geofisico. Non è un caso che le mostre e i musei di arte contemporanea siano per lo più nelle grandi metropoli: Milano, Londra, Parigi, Roma, Berlino, New York, Barcellona, Stoccolma, Tokyo, Sidney, solo per citarne alcune. E lì, difatti, che gioisce e soffre, in una parola vive, l'uomo contemporaneo».

Ma è altresì, vero – ritengono gli esperti della Scuola di design – che noi stessi non riflettiamo appieno le gioie ed i drammi, i bisogni e le sensazioni di quell'uomo: «È indubitabile che la nostra quotidiana esistenza non sia scandita dai medesimi ritmi delle grandi metropoli occidentali. È, altresì, indubitabile che la no-

stra città possa rappresentare un punto di osservazione oggettivo e scevro da condizionamenti, proprio perché distante da quel mondo produttivo, industriale ed economico che caratterizza la civiltà contemporanea, che invade e può condizionare direttamente o indirettamente anche il mondo dell'arte».

Continua la nota: «È stato scritto: "Da ciò che vuoi conoscere e misurare devi prendere congedo, solo quando avrai lasciato la città potrai vedere quanto alte si ergono le sue torri sopra le case". Ciò che può rappresentare un limite in campo economico e industriale, può contribuire viceversa a creare una libertà di pensiero espressa in ogni campo dell'arte ben venga dunque l'arte contemporanea a Reggio».

La mostra può, dunque, diventare la scintilla per far prendere coscienza a questa città di una nuova identità, un centro culturale e non semplicemente geografico nell'area del Mediterraneo, trasformandola in un crogiuolo dei più rilevanti fenomeni dell'arte contemporanea, laboratorio di lettura di nuove tendenze: «Reggio, all'inizio del secolo trascorso, con la realizzazione del Museo Nazionale della Magna Grecia acquisiva una struttura di immenso valore storico e culturale, importante punto di arrivo per la città; con Villa Zerbi, all'inizio di questo secolo, potrà acquisire un contenitore dinamico, un laboratorio propositivo di progetti di qualità e di prestigio in grado di promuovere e valorizzare tutte le arti riconosciute, compreso il design. Anche al design, infatti, è riconosciuta una valenza d'arte, tant'è che molte opere di design, sono esposte nei maggiori musei di arte moderna del mondo».

Ogni riflessione sui mutamenti dell'arte e sulle nuove frontiere culturali, necessita di una organizzazione attenta, dinamica, di alto profilo e spessore culturale: «Il supporto di una apposita commissione, composta da eminenti personalità - continua la nota -, diventa fondamentale per selezionare e promuovere

contenuti ed eventi, con l'elaborazione di un importante progetto d'arte che sia anche scientifico, politico e culturale, che si sviluppi in una "Reggio Città d'Arte". Città che ha da sempre costituito il contesto ideale per prestigiose iniziative ed esposizioni. Non va dimenticato, difatti, che Reggio vanta da oltre un trentennio la contemporanea presenza della facoltà di Architettura, dell'Accademia di belle arti e di due scuole secondarie superiori a indirizzo artistico e progettuale: il liceo artistico "Mattia Preti" e l'istituto d'arte "Alfonso Frangipane". Un'importante compresenza di organismi di istruzione tecnico artistica (che poche altre città del Sud possono vantare), che va a completarsi con l'avvio delle attività della Scuola mediterranea di design».

La Scuola mediterranea di design ricorda che, grazie ai propri rapporti con le più prestigiose scuole e associazioni di design operanti in Italia e all'estero, in particolare con l'Adi (associazione per il disegno industriale) e con le maggiori aziende italiane del settore (l'Italia è oggi ritenuta a ragione una delle patrie del design), si impegnerà a proporre, di concerto con l'Amministrazione Comunale, la realizzazione a Reggio di mostre e rassegne di design di livello internazionale.

«Vogliamo - conclude la nota - ricordare che il progetto "Sensi Contemporanei" intende sperimentare in forme inedite il rapporto tra il sistema dell'arte contemporanea e le potenzialità di sviluppo economico di una significativa parte del territorio nazionale. Questo in effetti è l'obiettivo del design. L'arte per il design rappresenta ciò che la dimensione utopica significa per la società reale. Così come lo spirito dell'utopia ci costringe a ripensare il senso dell'esistente e a progettare creativamente il futuro, l'arte attraverso la mediazione del designer si oggettiva nel prototipo dell'arte applicata, sintesi tra le istanze dell'immaginario e le esigenze dello sviluppo economico».

REGGIO**MAMMOLA****Il Museo Santa Barbara
nella Biennale di Venezia**

La notizia è ufficiale: il museo Santa Barbara di Mammola è stato inserito come primo itinerario della biennale di Venezia. Denominato "Sensi Contemporanei", questo progetto nasce dall'inedita collaborazione tra la fondazione "La biennale di Venezia", i ministeri Economia e Beni culturali e la Regione Calabria. Il progetto prevede dieci esposizioni d'arte visiva, interventi di valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici, attività di formazione e divulgative rivolte sia al pubblico che agli operatori; realizzazione e promozione di nuovi itinerari di turismo culturale; una ricerca sugli orientamenti del pubblico, un concorso per i giovani artisti. (f.m.)